


GIORNALINO DEL CUORE



www.sanmattiaonlus.it

 sanmattiaonlus

Carissimi Giovani,

in questo tempo di Avvento una delle invocazioni della Santa Messa nel momento della richiesta di perdono recita: **“O Cristo, tu sei venuto per chi è perduto, abbi pietà di noi”**. Possiamo prendere questa espressione e volgerla in modo personale facendola diventare una preghiera da ripetere più volte: **“O Cristo, tu sei venuto per me che ero perduto, abbi pietà di me”**. D'altronde il cuore della preghiera secondo i *Racconti del pellegrino russo* è: **“Signore Gesù Cristo, abbi pietà di me che sono un peccatore!”** In questa frase c'è il doppio binario sul quale camminare: da un lato riconoscere ogni giorno che Gesù è il Cristo, colui che Dio-Padre ha mandato per dirci concretamente quanto ci ama e mostrarcelo con il dono di suo Figlio; dall'altro la consapevolezza dei nostri limiti, non come una condanna ma come il punto da cui partire per cercare a maggior ragione il Salvatore.

Che cosa è perduto? Voglio chiederlo sinceramente a me stesso per poter stare davanti a Cristo in verità. Poiché andiamo tutti di corsa rischiamo di guardare quello che non va negli altri, piuttosto che soffermarci serenamente su quanto non va in noi.

Per cercare una risposta andiamo al Vangelo. E' sempre dalla Parola di Dio che devono partire le radici delle nostre risposte. Chi cammina deve sapere da dove

parte: la partenza in un certo senso illumina anche il punto di arrivo, così come una volta giunti a destinazione porteremo dentro la cronaca di tutto il nostro cammino. Dobbiamo imparare ad avere familiarità con la Bibbia: leggerla, meditarla, pregare con la Sacra Scrittura. Dal contatto frequente con la Parola riusciremo a vedere la presenza di Dio nella vita quotidiana. Una volta imparato a vedere Dio non temeremo nulla. *Gli studiosi hanno definito i capitoli 18-23 del vangelo di Matteo come *Discorso Ecclesiastico*, cioè insegnamenti rivolti a quelli che già fanno parte della chiesa. Questi insegnamenti partono da una domanda che gli apostoli rivolgono a Gesù: **“Chi è il più grande nel regno dei cieli?”** (v.1).

Ci accorgiamo che gli apostoli, pur ascoltando le catechesi di Gesù, pur assistendo ai miracoli che Egli compiva, non avevano ancora compreso il suo vero messaggio. Dietro questa domanda si nasconde una orribile richiesta: Signore come possiamo sfruttare l'amicizia con te? come possiamo diventare importanti per mezzo tuo? In altre parole: come possiamo ridurre la gran-

dezza di quello che sei ai nostri interessi?

Miei cari giovani quella degli apostoli è di frequente anche la nostra tentazione: vivere la storia con Gesù solo perché Lui deve intervenire nei nostri bisogni terreni.

*La risposta di Gesù è anticipata da un gesto (perché i gesti valgono più delle parole!): chiama un bambino e lo mette in mezzo agli apostoli (v.2). Il gesto interroga, stimola la riflessione, mette in crisi, quando è autentico ci risulta sempre strano, ma ha un forte valore educativo. Così - quando eravamo piccoli - i gesti dei genitori hanno contribuito alla nostra educazione molto più di tanti discorsi e avvertimenti. Dobbiamo imparare a compiere gesti che aiutino i giovani lontani a mettersi in discussione. Per fare ciò bisogna non uniformarsi. Nutro grande ammirazione per quei giovani che riescono a sorprendermi, che dicono e fanno qualcosa di diverso dalla massa.



Credo che lì si nasconda sempre qualcosa di divino.

Più nel concreto. La risposta di Gesù è un richiamo a qualcosa che va in direzione opposta a quella dei discepoli: voi parlate di grandezza, io vi faccio vedere un bambino che in sé è piccolo; voi aspirate agli onori del mondo, io vi indico la strada per accedere al vero trionfo; voi volete ridurre la 'buona notizia' a qualcosa che è buono solo per voi, io vi ricordo invece che il vangelo è alla portata di tutti, visto che anche i bambini possono comprenderlo e io ve ne ho messo ora uno in cattedra!

*Solo dopo questo gesto il Signore specifica la sua via: "se non vi convertirete e non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli" (v.3). La conversione è rimanere nella piccolezza, in semplicità. Gesù sposta l'asse intorno a cui far girare i propri comportamenti: non bisogna piacere ai potenti, ma ai piccoli; occorre guardare gli ultimi e non i primi; desiderare gli ultimi posti e non sgomitare per i primi. Questa via fa storcere il naso a molti di noi. Ma è la via del vangelo. Essa – precisiamo – non vuol dire disimpegno, pigrizia, apatia verso il bene ed il bene comune, piuttosto esige un impegno tale che apra nuove strade al bene, percorsi abitati non dalla voglia di comandare bensì dal desiderio di condividere.

Ritorniamo alla domanda di partenza in modo diverso: **che cosa debbo ritrovare? La mia persona**, il mio stile di vita semplice, l'amore per le cose utili, l'impegno per i piccoli gesti d'amore. Tanti piccoli gesti autentici renderanno bella la mia vita dinanzi a



Dio. Rientreremo in questo modo nella preghiera di Gesù: "Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto, queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così a te è piaciuto" (Lc 10,21).

Prego per ognuno di voi perché possa coraggiosamente perseverare:

*"Ti ringrazio Signore, per i giovani
che metti sul mio cammino,
ognuno di loro è un tesoro
preziosissimo
anche se avvolto in abiti malconci.
Donami di amarlo 'senza se e senza
ma,
di stare in semplicità con lui e per
lui.
Aiutami a convertirmi all'unità di
misura dei bambini,
poiché quella degli adulti è
spaventosamente triste".*

Con la gioia di chi attente il Natale
vi saluto,

don Vittorio

Vi chiedo di prendere nota accuratamente e di trasmettere agli altri i seguenti AVVISI:

- 1) **PANE QUOTIDIANO:** sabato 22/12 dalle 9:00 alle 20.00. Rivolgersi ad Anna Velotti (supermercati), a Imma Tudisco ed Enzo Palermo (disponibilità).
- 2) **FESTA DI BENEFICENZA:** giovedì 27/12 dalle 20:30. I Biglietti sono disponibili presso Nicola Porcaro. Aiutateci a diffonderli quanto prima.
- 3) **RITIRO SPIRITUALE:** venerdì 28/12 dalle 15:30 alle 19:30 – Tema: *“Grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri”* (Mt 15,28), presso le Suore dei Ponti Rossi a Napoli. Prenotazioni presso Rosaria Evangelista.
- 4) **UNA FONTANA NELLA NOTTE:** lunedì 31 dicembre dalle 1.30 alle 7.30. Preghiera notturna dopo i fuochi per cominciare il nuovo anno nel Signore.
- 5) **GIORNALINO DEL CUORE:** vai sul sito www.sanmattiaonlus.it e iscriviti alla mailing list per ricevere sulla tua casella di posta elettronica il Giornalino del Cuore.